

RELAZIONE DEL BIBLIOTECARIO

ALL'ILLUSTRISSIMO ASSESSORE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Anno 1906

Ill.mo Signor Assessore,

Quando, un anno fa, ebbi a porgerle la relazione di ciò che si era compiuto nel 1905, poichè era la prima volta che avevo l'onore di rivolgermi, quale direttore di quest'istituto, alla S. V. Ill.ma, mi detti premura di esporle tutto quanto era ancora da fare (e non era davvero poca cosa) e di mostrarle quale sarebbe stato per l'avvenire il mio concetto fondamentale, la mia linea direttiva: che era ed è, non di distruggere l'opera sana fino adesso compiutasi, ma di continuare, perfezionare e, dentro i limiti del possibile, svolgere.

Ispirandomi a questi concetti, continuai il lavoro attivo dell'anno passato, compii quanto in quello non si era potuto, mutai e modificai quando gli assoluti bisogni o le mutate condizioni lo richiedevano. Con ciò non ho la pretesa di aver fatta opera per ogni lato perfetta; molte cose indubbiamente potevano farsi meglio, molte altre inoltre (tanto è l'arretrato, e tanto è lunga la via che ci si para dinanzi) potevansi almeno iniziare, ma non potei, o meglio non potemmo, giacchè in tutto ciò che sono per esporre, tutti noi che siamo addetti alla Biblioteca, ponemmo, dal primo all'ultimo, le nostre migliori cure, e d'ogni parte compiuta ci compiaceremmo tutti, come di cosa che intimamente e collegialmente ci toccasse.

I libri esercitano su chi li ordina e li cura e li spolvera una particolare malia, per modo che l'impiegato diventa ben presto un innamorato e non ha più la nozione del tempo che impiega per essi, ma tutto sè e tutto il suo pensiero, senza pensare ad ulteriori compensi, dedica a quelli come ad una persona amata.

E quasi ci si vergogna di dire quel che s'è fatto, perchè ben di più si sentirebbe necessario e doveroso di fare o si vorrebbe fare, secondo i meriti che questa maliosa suppellettile ha per chi ne comprese il valore e ne subì il fascino.

*
**

L'EDIFIZIO ED IL MOBILIO. — Lo splendido edificio dell'Archiginnasio che fu la prima sede ufficiale e grandiosa del celebre Studio bolognese, che ha tanto importanti pregi per l'architettura e la caratteristica decorazione dei muri e delle sale, che è documento vivo della più grande

tradizione e gloria che vanti Bologna, ben a ragione merita che il Comune vi spenda le migliori cure, che lo tuteli e difenda dagli insulti del tempo e ne assicuri l'incolumità ed integrità. L'elegante cornicione di legno che gira tutto attorno all'edificio e che contribuisce a dare al cortile quell'aspetto attraente e singolare che ha, già da qualche anno aveva grandemente sofferto per l'infiltrazione dell'acqua dei tetti: in alcuni punti era guasto e marcito, in altri caduto. L'onorevole ufficio di edilizia ha provveduto alla sistemazione del medesimo, affidando all'egregio ingegner Bedetti la direzione dei lavori che han raggiunto il fine di ritornare allo stato primiero le parti danneggiate o mancanti e di restaurarlo e risanarlo tutto.

Notevole fu pure il lavoro di restauro fatto alle graziose porte di noce che ammiransi nel lungo e sontuoso corridoio del primo piano. La cura paziente e sapiente del Menniello è riuscita a sostituire, perfettamente imitandole, le parti guaste o mancanti e a dare alle medesime l'aspetto fresco e ridente di un tempo.

Notai l'anno passato che il soffitto della sala di lettura, per il cedimento di una trave, aveva minacciato di cadere; a ovviare il quale inconveniente si era dovuto procedere, essendo la stagione inadatta al compimento degli opportuni lavori, ad un puntellamento provvisorio, che potesse al sicuro gli studiosi e permettesse ai medesimi l'uso tranquillo della Biblioteca. Quelle enormi travi erano di non piccolo inciampo e non poco disdicevano al decoro e alla severità della sala; d'altra parte la stagione autunnale ben si prestava per il compimento dei lavori al soffitto e al tetto, essendo in quel tempo più scarso il concorso dei lettori. I chiarissimi ingegneri cav. Boriani e Bedetti iniziarono tosto l'opera, alleggerirono la trabeazione del tetto, semplificarono le capriate, tolsero dal soffitto l'enorme peso di terra e di mattoni che vi era, impedirono con lamine di zinco ogni ulteriore infiltrazione d'acqua, armarono e fortificarono le grosse travi che reggono l'assito del soffitto e finalmente, reso il tutto sicuro, levarono dalla sala le travi di puntello. Durante questo lavoro, che si continuò per parecchi mesi, la sala di lettura venne cionullameno tenuta aperta al pubblico; solo dovette chiudersi per una quindicina di giorni sul finire dell'anno. Per gli accurati lavori la sala ha guadagnato d'assai in nitore, luce e gaiezza.

Nè pochi furono i lavori di restauro di minor conto ai muri e quelli fatti ai mobili della Biblioteca. Merita particolare menzione la costruzione di due grandi balconi nella sala dello *Stabat*, in continuazione di quelli che prima vi erano, destinati a contenere le numerose pubblicazioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e dei numerosi Enti amministrativi che a noi mandano le loro utili stampe.

*
**

ACCRESCIAMENTO DELLA SUPPELLETILE LIBRARIA:

Acquisti. — Anche nello scorso anno il Bilancio Comunale assegnava alla Biblioteca, per acquisto di opere, la somma di L. 7794,98, delle quali, L. 7000 da impiegarsi nell'acquisto di opere d'interesse generale,

nella completazione dei fondi esistenti e nell'abbonamento ai periodici, L. 500 da destinarsi all'acquisto di opere d'interesse bolognese, per arricchire la Biblioteca patria, L. 294,98, il resto attivo dell'azienda Landoni, da impiegarsi, secondo la volontà della benemerita testatrice, nell'acquisto di opere dantesche. Per lo sviluppo che ha preso la Biblioteca in questi ultimi anni, per il numero accresciuto degli studiosi, per le esigenze varie e molteplici che va prendendo la cultura in generale, si rende indispensabile un aumento del fondo di dotazione, che vogliamo sperare si verificherà in uno dei prossimi anni. I vari assegnamenti furono tutti impiegati secondo i particolari bisogni e tenendo conto della condizione delle nostre collezioni e dei desideri degli studiosi.

Nella collezione generale della Biblioteca, alcuni acquisti meritano particolare menzione, come la *Rundschau*, la *English Literature* di Riccardo Garnett in quattro volumi, il *Grosses Konversations Lexicon* del Meyer, la Continuazione delle Famiglie celebri italiane di Pompeo Litta, gl'incunabuli: Avienus Rufus Festus: *Opera* (Venetiis, 1488); Bonifacius VIII: *Decretalium Liber Sextus* (s. l., 1483); Angelus de Clavasio: *Summa angelica* (Venetiis, 1492); Vincentius Ferrerius: *Sermones* (Venetiis, 1496); Johannes Nider: *Expositio decalogi* (s. not.); Petrus Ravennas: *Phoenix* (Venetiis, 1491).

La raccolta degli scrittori bolognesi è stata arricchita, nel decorso anno, di parecchi e interessanti incunabuli che ancora mancavano alla ricca nostra collezione:

— S. Bonaventura: *Devote meditatione sopra la Passione del nostro Signore* (Bologna, Haerlem, 1485)

— Franciscus de Crema: *Singularia et solemnia dicta* (Bononiae, s. a.)

— Troilus Malvitius: *De Canonizzazione sanctorum* (Bononiae, Ugo Rugerius, s. a.)

— Nicolaus de Orbellis: *Expositio duodecim librorum metaphisicae Aristotelis* (Bononiae, Haerlem et Crescentinus, 1485).

Molto importanti furono gli acquisti di carte e di manoscritti, quasi tutti riferentisi a Bologna. Ricordiamo un codice membranaceo contenente gli statuti dei fabbri ferrai di Imola; molte centinaia di lettere autografe di uomini illustri dal sec. XV al XIX; le Costituzioni del Capitolo della Cattedrale di Bologna del 1582, gli Scenari di Angelo Cuccoli, le Costituzioni del 1464 della Chiesa di San Petronio, un codice pergameneo del sec. XIV contenente gli *Statuta, Proviziones et Ordinamenta Officii Fornariorum Panicollorum Hospitatorum et Tabernariorum Civitatis Bononiae*; un Carme di Uberto Ubi per le nozze di Piriteo Malvezzi, le Istituzioni filosofiche di Ugo Albergati, le Rime di Giovan Battista Fagioli, l'opera *De Origine stirpium* di Giovanni Ruell, con annotazioni autografe di Ulisse Aldrovandi, la *Consolazione de la mente* di Paolo Sarpi, gli *Ordini et Istituzioni dell'Impero Romano* di Bonifacio Vannozi; parecchi volumi manoscritti del sec. XVIII contenenti trattati di teologia, di diritto canonico, di filosofia, di geografia, di scienze matematiche fisiche e naturali ecc., un codicetto pergameneo del sec. XV contenente i *Naturalium rerum quaesita diversa* del celebre Girolamo Manfredi; quindici volumi di estratti dagli archivi bolognesi composti da Michelangelo Gualandi, il voluminoso

codice cartaceo del sec. XVI contenente la *Cronaca delle cose spettanti alla Città di Bologna* descritta da Alamanno Bianchetti, interessantissimo volume tutto autografo; infine l'importante Archivio Nascentori-Manzi e una parte dell'Archivio Albergati (V. Allegato A).

DONI. — L'elenco particolareggiato dei doni e dei donatori lo pubbicammo nei singoli fascicoli dell'*Archiginnasio*, di bimestre in bimestre, disponendo le opere pervenuteci in ordine alfabetico; in appendice alla presente relazione do l'elenco compiuto dei soli nomi di coloro che inviarono cose in dono alla Biblioteca (Allegato F). Da quest'elenco, e specialmente dalla descrizione minuta che fu fatta nell'*Archiginnasio*, ognuno può vedere lo sviluppo, l'importanza e l'interesse che hanno i doni stessi; per me poi è dovere oltremodo gradito di porgere a tutti indistintamente i benefattori ed ammiratori dell'Istituto l'espressione più viva di obbligatione e di gratitudine.

Moltissimi dei doni meriterebbero di essere qui per l'importanza e rarità menzionati, ma, per la forzata economia di questo scritto, mi limiterò a ricordare il comm. Giovanni Acquaderni che ci inviò le splendide trentasei incisioni di Giovanni Stradano, riunite sotto il titolo di *Passio, Mors et Resurrectio Domini Nostri Jesu Christi*, oltre a parecchie altre opere; il dott. comm. Alberto Dallolio che ci diede un bel manipolo di più di 100 autografi d'illustri personaggi del sec. XIX, parecchie interessanti pubblicazioni sopra l'ordinamento delle Poste dello Stato Pontificio nella prima metà dell'800, oltre a periodici e a molti opuscoli riflettenti la pubblica istruzione; il dott. Luigi Roversi, nostro concittadino, il quale da New York spesso ricorda la Biblioteca dell'Archiginnasio, che ha inviato in dono gl'interessantissimi manoscritti autografi delle applaudite conferenze sopra gli scavi di Cipro che il generale Palma di Cesnola tenne nelle principali città degli Stati Uniti; il prof. Raffaele Gurrieri che, seguendo la buona consuetudine degli anni passati, ci ha inviato l'*Avanti*, l'*Università Italiana*, molti periodici di medicina e di letteratura e qualche centinaio di interessanti estratti; il dott. Filippo Giovannini che regalò un frammento dell'incunabulo Guillermus, *Postilla super epistolas*, ecc., stampato a Norimberga nel 1496; la signora Rosina ved. Montanari che regalò parecchi manoscritti del suo compianto marito, senatore Antonio Montanari, tra i quali una raccolta di osservazioni ed appunti sui fatti politici europei dal 1845 al 1860 e non pochi opuscoli; il professor G. B. Salvioni che mandò molti opuscoli e volumi, tra i quali la bella collezione riguardante *La Monnaie* francese; il sig. Ignazio Massaroli che mandò un manoscritto del principio del sec. XIX, *Biblioteca nobile da vendere*; il comm. Cesare Zanichelli che diede autografi, volumi e opuscoli; il conte Giuseppe Grabinski che, come negli anni scorsi, inviò un copioso e interessante materiale in periodici, in volumi, in opuscoli e fogli volanti; l'onor. Rava, ministro della Pubblica Istruzione, che ci mandò in omaggio, oltre a parecchie altre cose, le molte opere sue; e inoltre la Biblioteca Nazionale di Rio Janeiro, il prof. comm. Giuseppe Brini, la signora dottoressa Elisa Norsa Gurrieri, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il sig. Gaspare Ungarelli, il prof. cav.

Giuseppe Biadego, il periodico *Pagine Istriane*, l'avv. Giulio Padovani; il cav. Enrico Zironi, la *Free Public Library* di New York, il sig. Ambrogio Bongiovanni, il cav. Adolfo Franchini, il prof. Lino Sighinolfi, il prof. Adolfo Cinquini, la biblioteca John Crerar di Chicago, ecc. Ma il dono più importante di tutti fu il carteggio del defunto bibliotecario dott. Luigi Frati, del quale si parlerà più innanzi.

* *

IL REGOLAMENTO. — La Biblioteca Comunale di Bologna si reggeva ancora, sino a quest'anno, con un regolamento del 1874 che, se era buono allora, non poteva, per le mutate condizioni dell'istituto e per i continui progressi della scienza biblioteconomica, rispondere alle esigenze e alle finalità di un istituto moderno. La Biblioteca aveva preso nel frattempo un ben altro sviluppo e il materiale librario si era talmente accresciuto da richiamare l'aiuto di nuovi impiegati, talchè la stessa pianta organica non rispondeva più nel fatto al numero, alle distribuzioni e attribuzioni posteriori.

La Commissione direttiva della Biblioteca, fatta conscia delle necessarie riforme, esaminò e ampiamente discusse con il più vivo interesse, in numerose e laboriose sedute, il progetto compilato dalla Direzione e con sagge osservazioni e oculate vedute compose un regolamento che, tenendo conto delle tradizioni dell'Archiginnasio, seguisse le moderne tendenze e introducesse quanto di meglio e di più progredito avevasi nell'ordinamento dei più stimati istituti del genere. E il regolamento così redatto, portato al Consiglio, veniva, salve pochissime modificazioni, integralmente approvato nelle sedute del 28 maggio e 5 giugno 1906.

Il nuovo regolamento si prefigge specialmente di tutelare per ogni lato l'edificio e la suppellettile, di moderare l'acquisto dei libri ben distinguendo quanto spetti alla Commissione e all'iniziativa del Bibliotecario, e su quali generi di pubblicazioni debba cadere la scelta, di facilitare al pubblico la consultazione delle opere, di rendere più spedita, più sicura e più scientificamente razionale, la collocazione, conservazione e distribuzione dei libri nelle sale della Biblioteca, di rendere più comoda, più regolare e più facile la lettura a domicilio, di dichiarare nettamente quali lavori di ordinamento e di illustrazione abbiano la precedenza e in particolar modo di fissare le mansioni e attribuzioni di ogni impiegato.

In una parola, la Commissione direttiva si prefisse di raggruppare in non molti articoli quanto di più evoluto e pratico trovavasi nelle biblioteche italiane ed estere; ed ebbe già il compiacimento di vedere le norme da lei fissate già accolte e seguite in altre biblioteche cospicue d'Italia.

* *

LAVORI D'ORDINAMENTO. — Farò una breve rassegna, sotto questa rubrica, delle opere più notevoli che si vennero compiendo nell'annata, e naturalmente non terrò alcun conto dei lavori che hanno un carattere ordinario, di quelli che, iniziati negli anni scorsi, vennero continuati anche in quest'anno e degli altri di minore importanza per i quali, se volessimo particolarmente ragionarne, occorrerebbe troppo spazio e tempo.

FONDO LANDONI. — È noto che la compianta vedova Landoni, morendo, lasciava le sue sostanze al Comune di Bologna perchè, col reddito netto di quelle, si acquistassero ogni anno libri di soggetto dantesco da porsi in continuazione alla libreria Landoni che il Comune aveva, molti anni prima, per consiglio del Carducci e del Rocchi, acquistata. Pareva alla buona signora che in niuno altro modo si potesse meglio onorare la memoria del Landoni, se non comperando quel genere di libri che egli predilesse e intitolandone la raccolta al suo nome. Il materiale acquistato dal Landoni o lasciato dalla vedova, fu sin dal 1905 da me trasportato nell'elegante saletta, prima destinata ai manoscritti Hercolani.

Ma una parte del medesimo aveva ancora troppo bisogno di essere ordinata, in particolare modo gli opuscoli e i manoscritti. I primi furono tutti schedati, segnati e distribuiti secondo il concetto che, come potei accorgermene, fu escogitato dal Landoni stesso, in 4 categorie:

- 1° Opuscoli biografici (cartoni dall' 1 al 9).
 - 2° Epistolari (cartoni dal 10 al 17).
 - 3° Opuscoli di varia letteratura (cartoni dal 18 al 24).
 - 4° Opuscoli danteschi (cartoni dal 25 al 27).
- I manoscritti e le carte, assai interessanti, furono pure tutti studiati (e qui mi fu utilissima l'opera del chiarissimo prof. Federzoni), schedati, inventariati e collocati in 21 cartoni disposti in quest'ordine e così divisi a seconda della materia:
- 1° Erudizione storico-letteraria (cart. 1°-3°).
 - 2° Cose dantesche: Critica e interpretazione della Divina Commedia (cart. 4°-5°).
 - 3° Epigrafi e versi (cart. 6°).
 - 4° Scritti letterari del prof. Jacopo Landoni (cart. 7°-8°).
 - 5° Documenti relativi alla vita di Angelo Mariani (cart. 9°).
 - 6° Privati interessi della famiglia Landoni (cart. 10°).
 - 7° Miscellanea (cart. 11°).
 - 8° Carteggio (cart. 12°-21°).

FONDO BIANCANI-TAZZI. — La nostra Biblioteca possiede una raccolta veramente cospicua di carte e manoscritti appartenenti a letterati e scienziati bolognesi di vari tempi, in particolare del sec. XVIII e del principio del sec. XIX. Ma questa bella e doviziosa suppellettile, per l'affollarsi di altri lavori più urgenti, giacque nella massima parte per lunghi anni incolta e passò come in seconda linea; è mia intenzione di radunare, schedare, ordinare le varie parti della medesima, naturalmente secondo che le sane e moderne dottrine insegnano, tenendo ben separate le serie e i fondi particolari. E dopo il Landoni impresi a ordinare i manoscritti di Giacomo Biancani-Tazzi, archeologo di non comune valore che fu in relazione coi maggiori scienziati e letterati del tempo, quali il Marini, il Tiraboschi, i Zanotti, il Corsini, l'Affò, il Fantuzzi, il Sarti, il Lanzi, il Ghedini, il Barotti, il Garampì, il Malvezzi, il Naumann ecc.

Non voglio qui ripetere le notizie che nell'*Archiginnasio* diedi della vita e dell'opera dell'Uomo, nè riportare il catalogo compiuto degli scritti di lui. Mi limito solamente a dare l'elenco delle categorie nelle quali

distribuii il materiale, vario, dotto e multiforme, lasciatoci da quell'ingegno arguto e profondo.

- 1^a Scritti archeologici (cartone 1°).
- 2^a Epigrafi latine antiche (cart. 2°-3°).
- 3^a Le patere etrusche (cart. 4°-5°).
- 4^a Numismatica e medaglistica antica (cart. 6°).
- 5^a Medaglistica moderna e sfragistica (cart. 7°).
- 6^a Meteorologia (cart. 8°).
- 7^a Scienze mediche e naturali (cart. 9°).
- 8^a Scritti letterari e morali (cart. 10°).
- 9^a Carteggio (cart. 11°-12°).

IL CARTEGGIO FRATI. — Gli egregi dott. cav. Carlo e dott. Lodovico Frati, figli del mio illustre predecessore, fecero dono alla Biblioteca comunale del carteggio cospicuo, interessantissimo del padre loro.

E fu nobile e oltremodo cortese pensiero quello di legare all'istituto che il dott. Luigi Frati tanto amò, i testimoni più cari e più vivi di un alto affetto e di una lunga vita in quello spesa. Molte delle lettere inviate al compianto Bibliotecario hanno stretta relazione con la suppellettile, con la distribuzione, con l'ordinamento che ora sono rimasti, e sono documento importante della genesi, dello sviluppo e dell'affermarsi di questo istituto. Insieme a lettere di scarso, ma non inutile valore, se ne trovano alcune interessantissime del Mommsen, del Bormann, del Delisle, del Ficker, del Villari, del Cittadella, del Carducci, del Bonghi, del Gozzadini, del Rocchi e di molti altri.

Non appena giunse in Biblioteca la preziosa suppellettile, fu mia cura di ordinarla e schedarla, affinché più facile ne riuscisse a noi la ricerca e la consultazione e più chiaro ne apparisse l'interesse. Il prof. Gino Rocchi ci aiutò nel lavoro coll'attitudine meravigliosa che ha e con quella larga cultura e con quella conoscenza di fatti che lo mettono, più facilmente di ogni altro, in grado di avvicinare e di coordinare.

Il carteggio Frati, che conta ben 3500 lettere, contribuirà indubbiamente ad arricchire quella preziosa raccolta di carteggi moderni che la Biblioteca dell'Archiginnasio possiede.

GLI AUTOGRAFI. — La Biblioteca ne possedeva un numero grande e cospicuo; ma erano lontani e discordi e variamente distribuiti, per il che difficile ne riusciva la ricerca, laboriosa la numerazione, impossibile l'accostamento. Ne avevamo in molte sale della Biblioteca, messi ciascuno in diverso luogo a seconda del diverso tempo che in Biblioteca entrarono. Un ordinamento, una riunione di essi era divenuta necessaria, e per agevolmente corrispondere alle ricerche degli studiosi, e per meglio farci conscii dei tesori che possedevamo, degli esemplari e del numero di quelli. Le varie lettere di provenienza Aldini o Bottrigari o per altri ulteriori e diversi acquisti o quelle legateci dal benemerito Marco Minghetti furono tutte avvicinate e riunite senza peraltro venir meno a quello che è principio fondamentale nell'ordinamento degli scritti e dei carteggi: la provenienza. Giacchè coi moduli da me adottati, che in un qualche numero dell'*Archiginnasio* verranno pubblicati, mentre si danno tutte quelle più

minute indicazioni che servono a illustrare il documento e a facilitarne la ricerca, non si toglie nessun elemento che contribuisca a rendere i rapporti esistenti tra i piccoli nuclei.

Il lavoro non è certo compiuto; al fondo disperso che avevamo di circa 6000 lettere se ne sono aggiunte più del doppio per gli acquisti Succi, Luzzietti e Sezanne. Ma l'immane lavoro volge verso il termine, e sono facile profeta quando predico che nel prossimo anno l'ordinamento potrà dirsi compiuto.

I BANDI. — È un lavoro lungo, questo, un lavoro che cominciò nel principio del 1905 e che si continuò assiduamente e fu compiuto solo nello scorcio del decorso anno. Come ebbi l'onore di esporle, signor Assessore, nella relazione dell'anno passato, noi possedevamo una raccolta meravigliosa di bandi cittadini, quella donata dai fratelli Merlani nel 1880, che comprende oltre 75,000 pezzi: pareva che dopo questa non potesse esservi luogo ad elementi nuovi in quel genere; e quando dai granai, dai sottoscala, dai più riposti luoghi furon tratti alla luce i bandi, gli avvisi, i decreti municipali e governativi che vi si trovavano nascosti, fu mia cura di ordinarli cronologicamente e di metterli a confronto con la collezione Merlani nella persuasione che ci trovassimo di fronte a dei veri e inutili duplicati. Ma mi accorsi ben presto che molti dei nuovi non esistevano nella classica collezione; adottai perciò il partito di costituire una nuova serie perfettamente cronologica di bandi che servisse di completamento all'altra e in cui ogni nuovo individuo che pervenisse in Biblioteca trovasse un facile e comodo allogamento.

La nuova collezione è composta di 46 cartoni così distribuiti, rispetto al periodo di tempo che ciascuno di essi abbraccia.

Cartone	Anni compresi	Cartone	Anni compresi
1°	1550-1600	24°	1807-1810
2°	1601-1610	25°	1811-1813
3°	1611-1640	26°	1814
4°	1641-1660	27°	1815 (1 ^a metà)
5°	1661-1700	28°	1815 (2 ^a metà)
6°	1701-1722	29°	1816
7°	1723-1743	30°	1817-1818
8°	1744-1757	31°	1819-1820
9°	1758-1772	32°	1821-1824
10°	1773-1780	33°	1825-1827
11°	1781-1786	34°	1828-1830
12°	1787-1788	35°	1831 (1 ^a metà)
13°	1789-1790	36°	1831 (2 ^a metà)
14°	1791-1792	37°	1832
15°	1793-1795	38°	1833
16°	1796	39°	1834
17°	1797 (1 ^a metà)	40°	1835-1837
18°	1797 (2 ^a metà)	41°	1838-1840
19°	1798-1800 (1 ^a metà)	42°	1841-1846
20°	1800 (2 ^a metà)	43°	1847-1849
21°	sec. XVIII (s. a.)	44°	1850-1854
22°	1801-1802	45°	1855-1859
23°	1803-1806	46°	sec. XIX (s. a.)

RISCONTRO CON L'INVENTARIO. — Questo lavoro sanatorio che fu iniziato sino dal mio primo entrare in Biblioteca, tendente a controllare il nostro materiale e ad aggiornare l'inventario topografico in modo che esso rappresenti la condizione svolgentsi della Biblioteca, ha continuato anche per quest'anno assiduo e ininterrotto per tutti i mesi nei quali la temperatura non troppo rigida permetteva di rimanere nelle sale dell'Archiginnasio. Come negli anni passati, attese a questo lavoro, necessario perchè talvolta interi palchetti e cartoni non avevano nell'inventario alcuna menzione, l'impiegato Bongiovanni che all'opera prestò tutta la sua cura e la sua pratica. Venne compiuta la sala 5^a e furono del tutto controllate e terminate le sale 6^a, 7^a, 8^a - tra le più frequentate e consultate della Biblioteca. Molte volte ci si trovò dinanzi a collezioni o a gruppi di opere o di volumi che non erano peranco schedate e in tali casi il lavoro dovette subire ristagni e provvedimenti riparatori. Ho ferma speranza che nel corrente anno 1907, fatta eccezione della originale e interessantissima Libreria Sbaraglia, i cui volumi sono ancora tutti da schedare, il complessivo materiale della Biblioteca trovi l'assetto definitivo.

ALTRI LAVORI. — Quelle sopra menzionate furono le più importanti delle opere compiutesi nell'anno decorso, ma non venne trascurata nessuna delle altre così dette *ordinarie*. Oltre ciò furono compiuti altri lavori di minore importanza che sarebbe lungo elencare, tra i quali tuttavia ricorderemo: l'assetto di molti piccoli fondi finora trascurati, come quelli Gamberini e Verardini; la schedatura e la collocazione del resto delle opere a stampa lasciateci dal compianto e dotto ingegnere Protche; la prima divisione dei manoscritti suoi; il trasporto dei libri segnati nella sala n. 12, e cioè del legato Pallotti, nella sala dello *Stabat* affinché le sale 11, 12, 13, 14 (intendo le signature) trovassero, anche topograficamente, una collocazione razionale e susseguentesi; la scelta laboriosa e accurata di quelli, tra i numerosi duplicati della Biblioteca, che meglio potevano servire ai bisogni della istituenda Biblioteca popolare, ed altri ed altri ancora.

Nè con questo patirono danni o soste i lavori che si attengono alla compilazione delle schede, alla trascrizione nell'inventario, alla inserzione a catalogo, alle quali opere, con assidua cura, attesero via via che il bisogno si presentava tutti gli impiegati della Biblioteca; la prova migliore dell'importanza, della varietà e del numero di tali lavori risulta ad evidenza dal quadro che segue:

SCHEDE COMPILATE	
di acquisti e doni	N. 10336
del fondo Landoni	" 5000
" " Gamberini	" 750
" " Verardini.	" 500
" " Montanari	" 2500
di varii	" 1500
N. 20586	

TRASCRITE NELL'INVENTARIO

di acquisti e doni fatti nel 1906	N. 5336
di fondi arretrati	" 5250
N. 10586	

INSERTE A CATALOGO

comilate nel 1906	N. 10586
" nell'anno precedente.	" 4150
N. 14736	

Compilazione di carpette per gli autografi. N. 5750

Sommano le operazioni a N. 51668.

*
*
*

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Questa città operosa e fidente in un bel-l'avvenire che non può mancarle, che spende grande parte delle sue risorse in pro' dell'istruzione pubblica, che ha delle scuole elementari, sia per ciò che riguarda gli edifizii come per quanto tocca il saggio ordinamento, tali da potere servire di modello alle più evolute città, che ha anche scuole popolari e professionali le quali danno frutti certo non dispregevoli, manca ancora di una Biblioteca popolare che accarezzi e svolga tante energie latenti, che accompagni il giovanetto quando, lasciata la scuola, diventa apprendista, operaio e poco più tardi sarà uomo, che mantenga vivo nell'animo di lui il fuoco dell'apprendere, la tendenza l'aspirazione al sapere o almeno al miglioramento di sè stesso.

A un certo punto credetti che la Biblioteca dell'Archiginnasio potesse sopperire alla bisogna: comprenderemo, pensai, dei libri anche per gli operai, semplificheremo l'ingranaggio (oh la burocrazia che ha invaso anche le forme educative e scientifiche!), faciliteremo la lettura a domicilio, non domanderemo a chi entra in questo sacro recinto se ha una veste sdruscita o le mani callose per il lungo lavoro. E volsi il pensiero anche ai ragazzi (una buona tendenza saputa educare o solo accompagnare porta sempre inaspettati e utili frutti) e dissi ai miei impiegati che non stessero a domandare l'età — anche se non arrivava a quella che il regolamento prescrive — e raccomandai di non lasciare mai partire alcuno insoddisfatto, di trovar libri che interessassero ogni classe, ogni individuo.

Non ne ottenni il frutto che speravo. Gli operai non vennero che in piccolo numero: forse la maestosa ricchezza del luogo poteva parere, non dico un'ironia, ma un contrasto, forse il materiale librario non poteva adattarsi alle richieste troppo diverse da quelle per le quali la nostra Biblioteca è istituita. Vennero bensì i ragazzi, anche troppi, i quali dominati dalla spensieratezza che è propria dell'età o non sufficientemente interessati dalle letture di cui disponevamo, non trassero dalla Biblioteca

quel vantaggio che era nell'animo mio. — Conclusi che bisognava tornar da capo e incamminarci per un'altra via.

L'Ufficio d'Istruzione e la Giunta comunale fecero il miglior viso alla mia proposta di istituire, con altri mezzi e con diversi intenti, una Biblioteca popolare nella sala graziosissima di Santa Lucia. In un centro di scuole elementari e popolari, vicina alle scuole tecniche e professionali, ordinata con intenti che nel più alto grado rispondano ai bisogni che il popolo ha, la nuova Biblioteca che l'Amministrazione municipale saggiamente e generosamente approvò, darà, lo spero, i più lusinghieri risultati. Lontano da questa biblioteca tutta l'anticaglia inutile, lungi quelle discipline che guardano solo al passato, che rispecchiano soltanto il cammino che abbiamo percorso. Ma avanti, con tutto ciò che di più moderno ha la scienza, di più ordinato ha la teoria, di più facile ha la pratica. Accanto al trattato elementare di elettrotecnica, ci sia pure la rivista, ci sia anche l'autore classico, ci sia la sana e buona lettura e specialmente il romanzo. Sì, anche il romanzo sano, perchè noi dobbiamo metterci in capo di attrarre lo sviato lettore, di riposarlo dalla fatica del giorno, di commuoverlo anche, di suscitare risvegliare degli affetti dei sentimenti.

Una buona notizia: i mobili della nuova biblioteca sono già costruiti, i libri in parte acquistati, schedati e ordinati. Forse nel prossimo novembre questo nuovo focolaio di educazione, di elevazione, di ingentimento, di preparazione alle lotte moderne della vita, questa fucina donde usciranno energie non prima note, porterà alla città di Bologna quella istituzione provvida che ancora le mancava.

*
*
*

L'ARCHIGINNASIO. — "... Le ricche collezioni di volumi, le preziose raccolte di rarità artistiche e bibliografiche, la cura costante e premurosa di tenersi al corrente con gli ultimi svolgimenti delle varie discipline, a ben poco gioveranno, se il pubblico non ne sarà edotto. Ogni Biblioteca, se vuole trarre il massimo profitto dalla suppellettile propria, ha bisogno di una voce, di un mezzo che la ponga in relazione diretta con gli studiosi, con il popolo tutto.

Per queste considerazioni, l'onorevole amministrazione comunale di Bologna, con esempio nobilissimo degno di esser imitato, decretava la istituzione di un *Bullettino* bimestrale che seguisse il progressivo svolgersi della Biblioteca dell'Archiginnasio, ne annunziasse l'accrescersi e il coordinarsi, ne illustrasse le preziose raccolte e rinfrescasse con cura amorosa le vicende gloriose del celebre edificio, culla, tardiva bensì, ma nobile e sontuosa dello Studio.

Il nostro *Bullettino* non solo verrà a sostituire il catalogo generale degli stampati e dei manoscritti (la cui pubblicazione per molte ragioni fu sconsigliata dai bibliografi), ma su quello avrà il vantaggio di accompagnare le sorti e il divenire della Biblioteca, non limitandosi unicamente alla riproduzione di un momento. E così il *Bullettino* annunzierà di mano in mano gli acquisti che si andran facendo, i doni che perverranno (ren-

dendo pubblico, in tal modo, il tributo di gratitudine che è dovuto ai donatori), le statistiche bibliografiche e sociali attinentesi all'uso della suppellettile e alla frequenza dei lettori, i duplicati che potran cedere, gli atti della Commissione direttiva e quei lavori di ordinamento che andran compiendosi nell'istituto: provvedimenti tutti che intendono a stabilire una corrente di interesse tra il pubblico e questa sorgente larga di sapere; pur non lasciando di ricordare il passato, di far conoscere i maggiori tesori, di orientare il ricercatore nelle nostre suppellettili e far sì che niun lato del materiale nostro resti ancora a lungo nascosto o sconosciuto o trascurato. A questa seconda parte serviranno egregiamente particolari monografie, cataloghi ragionati, riproduzioni e incisioni; anzi possiamo fin d'ora annunziare che sin dal primo fascicolo si inizierà quel Catalogo delle iscrizioni e degli stemmi dell'Archiginnasio che fu tanto insistentemente richiesto dagli eruditi d'Italia e dell'estero.

Così scrivevo, presentando al pubblico l'*Archiginnasio*, bullettino della Biblioteca Comunale, che l'on. Assessore saggiamente proponeva e la Giunta Municipale approvava. Nè il periodico mancò, credo, al fine suo, secondochè le forze lo consentivano, ai suoi proponimenti. Sono lieto di comunicarle, sig. Assessore, che l'*Archiginnasio* non solo recò alla Biblioteca quei vantaggi di maggior decoro e notorietà che facilmente si comprendono, non solo le servi per significare pubblicamente ai donatori l'espressione della sua gratitudine, ma recò un reale e materiale vantaggio alla stessa Biblioteca, giacchè i doni aumentarono di più di 1500 tra volumi ed opuscoli, per i quali, e specialmente per le 110 riviste che si ottennero in cambio corrispondenti ad un valore di quasi mille lire, il Comune ebbe un ampio compenso alle spese incontrate per la stampa del medesimo, senza tener conto della entrata non trascurabile derivante dagli abbonamenti e dalle inserzioni e senza aver riguardo ai molti duplicati che furono, mediante il bullettino, convenientemente ceduti e che, senza quello, avrebbero continuato, chissà per quanto tempo, ad ingombrare inutilmente spazio e scaffali che troppo ci abbisognano per altro.

Il gradimento del pubblico, l'accoglienza che all'*Archiginnasio* fecero i confratelli d'Italia e dell'estero, l'utile che esso recò all'istituto cui sono così vivamente affezionato, furono un sufficiente compenso all'amore, alle cure, alle fatiche che vi spesi.

Intanto si inizia il secondo anno, con nuove forze, con rinnovato proposito, con inalterata missione.

PUBBLICAZIONI. — La Biblioteca Comunale non ha avuto nel 1906, che la illustri, solamente l'*Archiginnasio*, ma ha dato origine essa stessa a pubblicazioni, mentre altre sono state fatte da particolari studiosi. È giusto che di tali lavori dia, non fosse altro, il titolo, acciocchè più facilmente si veda l'importanza dell'istituto, il suo sviluppo e l'interesse e l'attrazione che esso esercita sugli studiosi.

Progetto di Regolamento per la Biblioteca Comunale. Bologna, Regia Tipografia.

Elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute dalla Biblioteca Comunale di Bologna durante il 1906, ib.

Una tavola raffigurante l'Archiginnasio, stampata e distribuita nel 26 settembre 1906 in memoria della visita fatta all'Archiginnasio dai Professori delle Scuole medie, riuniti a congresso in Bologna. ib.

Tra le memorie di particolari, riferentisi al nostro Istituto o illustranti in qualche guisa il nostro materiale, sono a nostra notizia le seguenti:

Bruzzo Giuseppe. *Sopra alcune carte nautiche nella Biblioteca Comunale di Bologna*. Roma, Tip. Cooperativa sociale.

Frati Carlo e Lodovico. *Luigi Frati e la Biblioteca Comunale di Bologna*. Bologna, R. Tipografia.

Ravagli Francesco. *Di un esemplare della prima edizione dei Commentaria super anathomia Mundini di Jacopo Carpi*. Carpi, Tip. Ravagli.

Rocchi Gino. *L'autografo delle lettere di Giampietro Zanotti in difesa della Felsina pittrice del conte C. C. Malvasia*. Bologna, R. Tipografia.

Sorbelli Albano. *La libreria Landoni nella Biblioteca Comunale di Bologna*. Ib.

Id. *Un'edizione bolognese poco nota di Enrico di Harlem*. Ib.

Id. *Di Giacomo Biancani-Tazzi e dei manoscritti di lui che si conservano nella Biblioteca Comunale di Bologna*. *Notizie e Catalogo*. Ib.

* *

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Anche nello scorso anno continuò regolare, numeroso, talvolta anzi affollato. I distributori fecero del loro meglio e ciascuno di essi portò il suo più vivo impegno nel dar compimento, il più esattamente e prestamente che era possibile, alle ricerche non sempre facili del pubblico studioso. Certo in alcune ore, per la ressa, i lettori dovettero attendere qualche po' di tempo l'evasione della loro richiesta, ma ciò è dovuto alla mancanza di quel quarto distributore che anche l'anno passato chiesi, ma che non poté ancora essere introdotto nella tavola dell'organico nostro. A sostituire in qualche modo al bisogno esistente e urgente destinai alla distribuzione il bidello, che a dir il vero, guidato dai distributori, fece in ogni lato del suo meglio.

La Biblioteca rimase aperta costantemente, il giorno, dalle 10 alle 16, fatta eccezione per le ferie ed i giorni festivi e qualcun altro determinato via via, d'accordo coll'Amministrazione Comunale, per notevoli circostanze. Dovette inoltre restar chiusa per un mezzo mese alla fine dell'anno, a cagione dei lavori di ristauo che facevansi al soffitto della sala di lettura. Per questa ragione i giorni d'apertura furono solamente 280, in luogo di 286 quali risultarono nel 1905 (Allegato B).

Nella stagione invernale, e precisamente dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 16 novembre al 31 dicembre, si ebbe anche la lettura serale, che con saggio consiglio fu mantenuta e che continua a dare i migliori risultati. La cifra dei frequentatori si mantenne infatti presso a poco alla stessa altezza dell'anno passato, laddove i giorni d'apertura furono di numero assai minore: mentre nel 1905 si ebbero 7716 lettori serali, quest'anno se ne contarono 7459, ma con una media sempre superiore a quella dell'anno passato se teniamo conto delle sere d'apertura.

L'andamento generale, la frequenza nelle varie ore di apertura, il numero dei lettori, delle opere lette e delle sere di lettura sono chiaramente indicati dagli Allegati B ed E che si portano in fine alla presente.

I LETTORI. — Coloro che frequentarono le sale di lettura o ebbero libri a domicilio furono, nel 1906, 32,777, cifra che è inferiore a quella del 1905 per le ragioni sovraccennate e perchè molti lettori che frequentano la sala 15^a, considerandola sala di consultazione, si servono dei libri senza firmare, come è naturale e come si usa nelle sale di consultazione, le relative schede — e in fin d'anno sommano le opere consultate in tal guisa a qualche migliaio. La media giornaliera dei lettori fu di 119, numero che rimane ad ogni modo assai cospicuo, e la somma registrata delle opere consultate è di 234,711. Tutto il movimento delle opere e dei lettori nei vari mesi, tanto per la lettura serale quanto per la diurna, risulta evidente e particolareggiato dagli allegati C, D, E.

Molto interessante, anche per il lato sociale, e soprattutto per stabilire le tendenze e le predilezioni del pubblico studioso bolognese, è il vedere quali furono le materie più consultate e il genere delle opere maggiormente lette, cosa che non trascurai di far rilevare dagli impiegati addetti alla distribuzione, dividendo tutta la suppellettile libraria, con la scorta del sistema adottato nella nostra Biblioteca, nelle seguenti classi: Storia sacra, Teologia e Patristica, Storia e Geografia, Scienze giuridiche e sociali, Letteratura greca e latina, Letterature straniere e Filosofia, Scienze mediche, Scienze matematiche e naturali, Bibliografia, Incunabuli e edizioni rare, Opere di argomento patrio, Archeologia e Belle Arti. A parte, evidentemente, furono tenuti i manoscritti. Ora, dallo spoglio fatto, risulta che nella lettura diurna le materie più studiate furono (Allegato C) la Letteratura italiana, le Scienze matematiche e naturali, le Scienze giuridiche e sociali e la Storia e Geografia, e le meno ricercate le Edizioni rare, la Storia sacra, le Scienze mediche e la Bibliografia. Nella lettura serale non molto diversa è la proporzione; solo esercitano un po' di maggior interesse le Letterature straniere, la Letteratura greca e latina e la Teologia e Patristica (Allegato D).

Il pubblico si mostrò nella maggior parte rispettoso, cortese e composto; qualche lieve rimprovero, perchè raro assai, non merita nè anche che se ne tenga conto. Certe categorie di libri, per il lungo uso, più che per mal volere, ebbero a soffrire danni; ma se vi è colpa anche lieve sta nell'età giovanile di certi lettori che, non appena sarà aperta — e l'auguro presto — la Biblioteca popolare, troveranno là e un ambiente più adatto e un materiale di lettura che interessi di più e sappia avvincere l'attenzione e anche infondere nei giovani lettori quel rispetto che è in relazione diretta coi sentimenti che esso suscita e con l'utilità che arreca.

* *

Prima di terminare mi rimane un dovere, il più gradito di tutti, quello di esprimere la mia più alta obbligazione a Lei, signor Assessore, il quale tanto efficacemente contribuì al buon risultato, chè tale può dirsi, di

questo importante istituto, alla Commissione direttiva che non mancò mai di oculatamente vigilare e sugli acquisti e sul generale andamento dell'istituto stesso, all'egregio avv. Masetti capo ufficio all'Istruzione che, come sempre, fu ispirato ai più elevati concetti di amministrazione, mosso da quella competenza e cortesia che in particolar modo lo contrassegnano e a tutti gl'impiegati, a cominciare dall'aggiunto principale sig. Ungarelli, perchè tutti, entro l'ambito delle loro attribuzioni, concorsero con l'opera assidua, con la buona volontà, con l'affetto che sentono per la Biblioteca nostra, a rendere più facile a me il compito, più utile al pubblico l'istituto e più regolare e più svelto e più proficuo il funzionamento.

Bologna, 31 gennaio 1907.

Il Bibliotecario
A. SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1905-06

		Anno 1905	Anno 1906	Differenze	
Acquisti	Stampati	Volumi	920	1072	+ 152
		Opuscoli	430	1771	+ 1341
	Manoscritti	Codici	4	92	+ 88
		Documenti e autografi	—	5843	+ 5843
Doni	Stampati	Volumi	201	325	+ 124
		Opuscoli	546	1381	+ 835
	Manoscritti	Codici	27	6	— 21
		Documenti e autografi	160	131	— 29
Deposito della Società medica. Volumi		159	125	— 34	
		2447	10846	+ 8399	

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1905-06

		Anno 1905	Anno 1906	Differenze	
Periodo estivo (1)	in sala di lettura	7521	6952	— 569	
	a domicilio	363	332	— 31	
Periodo invernale	diurni	in sala di lettura	22427	17225	— 5202
		a domicilio	859	809	— 50
	serali	7716	7459	— 257	
		38886	32777	— 6109	
Giorni d'apertura	periodo estivo	98	98	—	
	id. invernale	diurno	182	179	— 3
		serale	95 (2)	93 (3)	— 2
Media giornaliera	estiva	80	75	— 5	
	invernale	diurna	128,5	101	— 27,5
		serale	81	81	—
	generale	139	119	— 20	

(1) Corrisponde ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.
(2) Dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 16 novembre al 31 dicembre.
(3) Dal 1° gennaio al 31 marzo; 2° quindicina di novembre o 1° di dicembre.

Opere consultate nel 1906 - (Lettura diurna)

MESE	Storia sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Belle arti e Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
	Sala 1	2-4	5-8	9	7	8	6	10	11, 13, 14	8	9	7	8				
Gennaio . .	68	180	183	324	246	887	241	83	361	16	21	207	173	43	97	2555	2724
Febbraio . .	22	62	162	240	211	990	200	36	282	49	3	192	190	28	87	2754	2328
Marzo . . .	14	81	185	317	193	1003	181	63	333	79	7	195	271	35	109	3069	2587
Aprile . . .	16	128	282	249	227	742	153	77	297	70	15	155	181	36	68	2696	2317
Maggio . . .	14	166	242	229	245	785	163	73	306	78	3	164	201	50	90	2809	2419
Giugno . . .	19	161	214	188	166	648	164	18	261	96	8	163	194	55	65	2473	2175
Luglio . . .	59	145	200	189	150	507	137	72	194	17	9	149	188	4	101	2179	1924
Agosto . . .	44	126	157	149	135	416	121	65	161	75	3	150	156	6	78	1835	1574
Settembre .	37	106	160	162	113	429	111	66	174	69	3	144	161	40	72	1854	1611
Ottobre . .	44	127	202	204	134	638	165	60	237	68	14	194	203	47	116	2504	2207
Novembre .	55	130	180	246	169	672	140	72	231	78	11	185	196	13	130	2526	2222
Dicembre .	28	61	100	124	117	335	93	37	125	43	0	87	18	29	112	1382	1230
	420	1423	2267	2621	2106	1812	1875	815	2962	860	104	1985	2195	407	1141	29386	25318

Opere consultate nel 1906 - (Lettura serale)

MESE	Storia sacra	Teologia Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Letteratura	Letteratura greca e latina	Scienze giuridiche e sociali	Storia e Geografia	Teologia Patristica	Storia sacra	SOMMA TOTALE	NUMERO dei LETTORI
	Sala 1	2-4	5, 19*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18	19	20	21	22
Gennaio . . .	23	28	93	141	139	637	124	36	174	30	60	57	1564	2430	23	28	93
Febbraio . . .	6	35	79	106	486	121	20	20	122	28	59	59	1219	1901	6	35	79
Marzo	—	61	93	86	93	422	96	15	118	27	45	58	1114	1742	—	61	93
Novembre . . .	6	44	55	60	55	204	57	27	82	20	40	45	695	658	6	44	55
Dicembre . . .	17	45	71	70	70	243	66	16	73	20	36	47	733	733	17	45	71
	52	218	398	464	468	2012	464	114	569	125	240	266	5375	7439	52	218	398

Elenco dei donatori nel 1906 (*)

Accad. delle Scienze, stamp. pag. 74.
 Agnelli prof. Gius., stamp. pag. 157.
 Alberti prof. Alberto, stamp. pag. 63.
 Anselmi Anselmo, stamp. pag. 111, 115.
 Associazione fra gli Imp. civ., stamp. pag. 241.
 Bacchelli comm. avv. Giuseppe, stamp. pag. 240.
 Baer Giuseppe edit. di Frankf., stamp. pag. 206, 208.
 Barbèra frat. edit., stamp. pag. 157.
 Bertillon Alfonso, stamp. pag. 240.
 Biadego prof. cav. Giuseppe, stamp. pag. 56, 111, 207.
 Bibl. Com. di Cento, stamp. pag. 249.
 Bibl. John Crerar, stamp. pag. 207, 209.
 Bibl. Com. di Macerata, stamp. pag. 58.
 Bibl. Marciana, stamp. pag. 159.
 Bibl. di Pavullo, stamp. pag. 159.
 Bibl. Nazionale di Rio Janeiro, stamp. pag. 209, 210, 211.
 Bibl. Com. di Rovereto, stamp. pag. 113, 114.
 Bibl. del Senato, stamp. pag. 76.
 Bibl. e Musei riuniti di Victoria, stamp. pag. 160, 165, 173, 207.
 Bianchi Maria Cristina, stamp. pag. 111.
 Bigoni Guido, stamp. pag. 111.
 Boeris Prof. Giovanni, stamp. pag. 240.
 Bollettino Dantesco, stamp. pag. 209.
 Bongiovanni Ambrogio, stamp. pag. 56, 111, 115, 116, 158, 161, 162, 166.
 Bosdari conte dott. Alessandro, stamp. pag. 114.
 Brini prof. comm. Gius., stamp. pag. 158, 160, 161, 167, 171.
 Bruzzo prof. Giuseppe, stamp. pag. 241.
 Camera di Commercio, stamp. pag. 159.
 Carni prof. Maria, stamp. pag. 59.
 Casa (Della) R., stamp. pag. 160.
 Cassa di Risp. Bol., stamp. pag. 242.
 Cinquini dott. Adolfo, stamp. pag. 208, 209, 210.
 Cisterni cav. Paolo, stamp. pag. 57.
 Città di Budapest, stamp. pag. 77, 165.
 Città di Parigi, stamp. pag. 101, 159, 161.
 Comitato per Bologna storico-artistica, stamp. pag. 75.
 Commissione geodetica italiana, stamp. pag. 59.
 Congreg. consorziale, stamp. pag. 113.
 Conti Giulio, stamp. pag. 113.
 Cusin Riccardo, stamp. pag. 112, 114.
 Dall'olio comm. Alberto, autogr. pag. 46; mss. pag. 255; stamp. pag. 61, 64, 65, 239, 241, 242, 243, 247, 249, 252.
 Del Bufalo della Valle march. Emilia, stamp. pag. 62, 65.
 De Mauri L., stamp. pag. 243, 248, 253.
 Deputazione provinc. di Bologna, stamp. pag. 64, 250.
 Dufour A., stamp. pag. 242.
 Ferrari prof. G. C., stamp. pag. 60, 74, 78.
 Foratti dott. Aldo, stamp. pag. 243.
 Franceschi dott. cav. Giuseppe, stamp. pag. 170.
 Franchini cav. Adolfo, autogr. pag. 80; stamp. pag. 159, 163, 168, 169, 170, 171, 173.
 Frati dott. Lodovico, stamp. pag. 115.
 Free public Library of Massachusetts, stamp. pag. 208.
 Geisler Aristide, stamp. pag. 115.
 Giamberini cav. prof. Angelo, stamp. pag. 164.
 Giornale d'agricoltura, stamp. pag. 116.
 Giovannini dott. Fil., stamp. pag. 254.
 Grabinski conte Gius., stamp. pag. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 119.
 Gurrieri prof. Raffaele, stamp. pag. 54, 55, 56, 57, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 78, 79, 163.
 Hiersemann Karl W., Lipsia, stamp. pag. 207.
 Istituto « Cesare Alfieri », Firenze, stamp. pag. 244, 245.
 Lamas Alvaro, stamp. pag. 116.
 Lamma prof. Ernesto, stamp. pag. 244.

(*) Le pagine si riferiscono alla prima annata dell'Archigimnasio.

La frequenza alla lettura serale nel 1906

ALLEGATO E

	GIORNI DI LETTURA			LETTORI			LETTORI PRESENTI						OPERE LETTE						
	Media mensile	Somma mensile	Numero	Media mensile	Somma mensile	Numero	alle ore 19 1/2		alle ore 20 1/4		alle ore 21 1/4		Media mensile	Somma mensile	Numero				
							Media	Somma mensile	Numero	Media	Somma mensile	Numero				Media	Somma mensile	Numero	
Gennaio	1 ^a decade	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2 ^a id.	—	9	—	—	384	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3 ^a id.	—	9	—	988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Somma	23	—	—	2480	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media giornaliera . . .	23/31	—	106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Febbraio	1 ^a decade	—	9	—	—	1004	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2 ^a id.	—	8	—	750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3 ^a id.	—	8	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Somma	20	—	—	1901	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media giornaliera . . .	5/7	—	95,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marzo	1 ^a decade	—	9	—	—	599	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2 ^a id.	—	7	—	485	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3 ^a id.	—	10	—	658	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Somma	26	—	—	1742	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media giornaliera . . .	26/31	—	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	2 ^a quindicina	—	12	—	—	623	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media giornaliera . . .	3/5	—	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	1 ^a quindicina (1)	—	12	—	—	738	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media giornaliera . . .	3/4	—	61,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Somma generale	23/31	—	98	—	7459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Media gener. giornal.	23/31	—	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Per tutta la seconda metà del Dicembre la sala di lettura dovette rimanere chiusa per ristauri.

- Langenscheidt G., Berlino, stamp. pagina 210.
Lazzarini Vitt., stamp. pag. 116.
Lubrano Luigi, edit. Napoli, stamp. pag. 210.
Macmillan e Comp., Londra, stamp. pag. 59.
Maddalena prof. Edg., stamp. pag. 116.
Malagola comm. Carlo, stamp. pag. 116.
Mariani Soc. F. M., stamp. pag. 241.
Massaroli Iguazio, mss. pag. 255.
Mastri Paolo, stamp. pag. 246.
Merlani prof. A., stamp. pag. 165.
Ministero d'Agric., Ind. e Comm., stamp. pag. 68, 172.
Ministero della Pubbl. Istruz., stamp. pag. 54, 68.
Mirabelli prof. G., stamp. pag. 67.
Misironi Gio., stamp. pag. 246.
Monari Alfonso, stamp. pag. 57.
Montanari ing. Fr., stamp. pag. 65.
Montanari Rosina, stamp. pag. 158, 159, 160, 162, 165, 168, 169, 170, 171.
Municipio di Bologna, stamp. pag. 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 55, 56, 57, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 69, 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 170, 208, 240, 247, 252.
Municipio di Lecce, stamp. pag. 113.
Municipio di Padova, stamp. pag. 170.
Opera P. dei Poveri Vergognosi, stamp. pag. 69.
Padovani avv. Giulio, stamp. pag. 67, 171.
Pagine Istriane (Direz. delle), stamp. pag. 54, 57, 62, 65, 66, 70, 71, 76, 158, 163, 166, 168, 169, 211, 212.
Palmieri avv. Arturo, stamp. pag. 69.
Picconi P. Giac., stamp. pag. 158.
Poletti avv. Paolo, stamp. pag. 248.
Politi Flamini Co., stamp. pag. 66.
Pratt Institute Free Library, stamp. pag. 119.
Puglioli ing. Pietro, stamp. pag. 248.
Quarantotto Gio., stamp. pag. 109.
Rajola Pescarini avv. Luca, stamp. pag. 72.
Rava comm. prof. Luigi, stamp. pag. 57, 58, 68, 71, 72, 73, 74, 76, 112, 119, 169, 248.
Re G. G. F., stamp. pag. 169.
Revue d'Alsace, stamp. pag. 244.
Revue Franco-Ital., stamp. pag. 54, 61, 62, 118.
Rivari dott. Enrico, stamp. pag. 170.
Rocchi prof. cav. Gino, stamp. pag. 171.
Roversi dott. Luigi, mss. pag. 122; stamp. pag. 117, 165, 210, 211, 239, 242, 244.
Sanguinetti comm. senat. Cesare, mss. pag. 255.
Secolo (Il) del Sacro Cuore, stamp. pag. 24, 247, 250.
Sighinolfi prof. Lino, stamp. pag. 207, 211, 212, 250.
Sindaco di Genova, stamp. pag. 160.
Sindaco di Lecce, stamp. pag. 160.
Società Geodetica ital., stamp. pag. 78.
Società Maschere ital., stamp. pag. 250.
Sorbelli prof. Albano, autogr. pag. 122; mss. pag. 255; stamp. pag. 56, 64, 69, 70, 71, 114, 158, 160, 162, 166, 167, 168, 172, 173, 241, 242, 243, 245, 247, 249, 250, 252.
Sorbelli prof. Rita, stamp. pag. 249.
Spadolini prof. Ernesto, stamp. pag. 250.
Succi (Sorelle), stamp. pag. 239, 241, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251.
Stefanoni Luigi, stamp. pag. 120, 172.
Tassis prof. Pietro Gius., stamp. pag. 21, 239, 250, 251.
Testi Rasponi G., stamp. pag. 119.
Ungarelli G., autogr. pag. 46, 80, 122; stamp. pag. 60, 71, 76, 207, 208, 210, 211.
Ungarelli Paolo, stamp. pag. 170.
Unione Tip. editrice, Torino, stamp. pag. 56.
Università John Hopkins, stamp. pagina 163.
Università di Laval, stamp. pag. 158.
Università di Upsala, stamp. pag. 244.
Vitale prof. Zaira, stamp. pag. 78.
Ximenes cav. Enr. Emilio, stamp. pagina 252.
Weil comand. Enrico, stamp. pag. 174.
Zanichelli comm. Ces., autogr. pag. 46, 59, 70, 75, 77, 80; stamp. pag. 121, 158, 163, 171, 242, 249.
Zironi cav. Enrico, stamp. pag. 110, 112, 114, 117, 118, 119, 120.

Ms.° 273 DELLA COLLEZIONE HERCOLANI

nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

Legato in tutta pergamena ha 19,50 X 10,50 e d'inchiostro nel dorso **Saggi | dell' | Ingegno | del Sig. Co. Berò**. Il n.° 203 dell'ultima pagina scritta, reliquia dell'originaria numerazione recisa nelle più dalla smarginatura, mostra che tra le 2 cc. anteriori e le 4 posteriori bianche ⁽¹⁾ n'eran comprese 101; ed ancora si vede che una è stata strappata tra l'86^a e l'87^a nella quale cadevano le pp. 173, 174. Nella p. 1 è il frontispizio: **Saggi dell'Ingegno | del | Sig. Co. Ercole Agostino Berò Bolognese | Gentiluomo della Camera del Cristianissimo | Re Luigi XIV il Grande**.

A pp. 3-5 il raccogliatore dei *Saggi* si scusa che avendoli scelti per darli al pubblico, non li stampi, e poichè si dichiara genero dell'autore, s'intende che egli è il conte Angelo Antonio Sacchi memorato dal Fantuzzi tra gli scrittori bolognesi. Il conte Angelo, come attesta Domenico Maria Galeati nelle *Famiglie nobili di Bologna* cc. 215 v.°, confermato dal Carrati nelle *Genealogie* pur di famiglie nobili, t. II. cc. 39, e negli *Alberi genealogici* in fol. sciolti, ⁽²⁾ sposò il 22 giugno 1684 Olimpia unica figliuola del conte Agostino Berò, nella cui casa o allora o dopo la morte dello suocero andò ad abitare. ⁽³⁾ Certo dopo la morte di lui avvenuta nel suo 73° anno il 1° aprile 1696, come presso il Fantuzzi, S. B. t. 2. p. 104, riferisce Francesco Alessio Fiori colla testimonianza del *Libro V. dei morti seppelliti in S. Domenico*, ⁽⁴⁾ potè il Sacchi aver agio di scegliere tra un gran fascio di componimenti (così scrive nel principio dell'avvertenza al lettore) le 3 prose, le 3 canzoni e, oltre le quartine del *Vaticinio di Chiromante attempato sopra la mano di bella vedova*, i 68 sonetti compresi nel nostro libro, tutto vergato nitidamente da un copista, la cui scrittura mescolata con quella del Conte, dalla quale non è gran fatto dissimile, ritrovo anche nel Ms.° Hercolani 42, intitolato *Discorsi morali e cavallereschi* ⁽⁵⁾.

⁽¹⁾ Salvo che nella 4^a ultima è una breve citazione d'altra mano.

⁽²⁾ Tutti Mss. di questa Comunale.

⁽³⁾ Erano le case dei Berò tra le vie delle *Grade* (oggi *Rolandino*) e *Garofolo* fronteggiando, dice il Galeati, l. c. sotto il cognome *Sacchi* p. 215 v.°, il fianco di quelle de' Boccaferri, ai quali dai padri domenicani era stato concesso d'avanzarsi dalla via delle *Vigne* fino al sepolcro *Foccarari*: Guidicini, *Cose notab. di Bologna*, vol. I, p. 465. Sono da distinguere questi Berò da *S. Domenico* finiti col nostro conte Ercole Agostino, dai Berò che nel secolo xviii abitarono in via Castiglione presso s. Lucia.

⁽⁴⁾ Fra i Mss. Carrati.

⁽⁵⁾ Sono 63. Epilogano i primi dodici i 5 libri della prima parte delle *Azioni morali* del conte Giulio Landi (Piacenza, Bazachi, 1695); trattano altri 41 di materie cavalleresche, rispondono gli ultimi 10 a vari quesiti, Furono tra il 1717 e il 1720 recitati nell'*Unione de' Cavalieri* in casa del Sacchi, del quale sono autografi i numerati 14, 24, 34, 44, e di mano del copista i discorsi 17° e 20°.